

Dossier Unimpresa Nel 2017 l'Iva salirà al 25%. Benzina più cara

Rischio aumento tasse per oltre 54 miliardi

■ L'Iva schizzerà fino al 25% e comporterà un aggravio di tasse, dal 2017 al 2019, di oltre 54 miliardi di euro. Rispetto all'anno in corso, il prelievo legato all'imposta sul valore aggiunto salirà di oltre 15 miliardi nel 2017, aumenterà di 19,5 miliardi nel 2018 e di altri 19,5 miliardi nel 2019. Previsti anche incrementi delle accise sulla benzina: nel triennio l'aggravio sarà di 700 milioni di euro.

Il giro di vite fiscale previsto dalle clausole di salvaguardia inserite nella manovra ammonta, pertanto, a 54,2 miliardi. È questa l'analisi del Centro studi di **Unimpresa** sugli effetti delle misure inserite nella legge di stabilità 2016. Le clausole di salvaguardia sono state sterilizzate per il 2016 e il governo ha così evitato maggiori oneri fiscali. Analogo intervento però non è stato previsto per gli anni successivi e in particolare per il triennio



2017-2019, arco di tempo nel quale l'Italia è obbligata a raggiungere il pareggio di bilancio imposto dalla Ue.

Si va incontro, pertanto, a un ingente aumento del prelievo tributario. Sono previsti ingenti aumenti di imposta a partire dal 2017 quando l'aliquota ordinaria Iva salirà dal 22% attuale al 24% fruttando 8,1 miliardi in più di gettito; sempre nel 2017 è previsto l'innalzamento dell'aliquota agevolata Iva dall'attuale 10% al 13% con maggiori entrate per 6,9 miliar-

di: nel 2017, dunque, nelle casse dello Stato entreranno 15,1 miliardi in più.

Nel 2018, l'aliquota ordinaria Iva passerà fino al 25% e tale incremento comporterà ulteriori entrate fiscali per 4 miliardi; nel 2018 scatterà anche l'aumento delle accise sulla benzina parti a 350 milioni: in totale, nel 2018 ci sarà un giro di vite per 19,5 miliardi che si ripeterà anche l'anno successivo. Complessivamente, tra il 2017 e il 2019, ci sarà un aumento di tasse per 54,2 miliardi di euro così ripartito: 20,8 miliardi arriveranno dall'aumento dell'aliquota agevolata Iva dal 10 al 13%; 24,5 miliardi dall'aumento dell'Iva ordinaria dal 22% al 24% e altri 8,1 miliardi per l'ulteriore incremento al 25%. Dall'innalzamento delle accise sulla benzina arriveranno invece 700 milioni di euro.

Re.Ec.